



**Sottosezione CAI "Cani Sciolti"
Caviago (RE)**

Via Roma, 14 – 42025 Caviago-
Reggio Emilia

Sito internet: [www.caicanisciolti .it](http://www.caicanisciolti.it)

TITOLO	Da Succiso al Passo di Pietratagliata. Scoprendo natura, storia, leggende e le attività degli uomini di cooperativa alle pendici della "Spiaggia bella"
DATA	Domenica 5 giugno 2022
LOCALITA'	Succiso nuovo, Varvilla, comune del Ventasso (Re)
RITROVO	presso la Cooperativa Valle dei Cavalieri, Succiso Nuovo, ore 9.00
DIFFICOLTA'	E
DISLIVELLO E LUNGHEZZA	+/-750m, 10,5km andata e ritorno
DURATA	6 ore comprese soste
MEZZO DI TRASPORTO	Auto proprie
PRANZO	Al sacco. Sarà possibile fare rifornimento di acqua presso una sorgente all'imbocco del sentiero.
ATTREZZATURA	Scarpe con suola tassellata, zaino con giacca antivento e impermeabile, cappello per il sole, crema solare spray repellente insetti. Consigliato l'uso dei bastoncini da trekking. Almeno un litro di acqua per persona.
ACCOMPAGNATORI	Carlotta Olmi 3473018546 (Cai Caviago) Omar Belloni (Cai Bismantova)
CARTOGRAFIA	GeoMedia Carta Escursionistica Alto Appennino
NOTE E CONDIZIONI	<ul style="list-style-type: none">▪ Assicurazione infortuni obbligatoria per i non soci da attivare entro le ore 20.00 della sera precedente.▪ I partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sulla escursione.▪ In caso di maltempo o condizioni di impraticabilità, l'escursione viene rinviata a data da destinarsi.▪ È necessario avvertire gli accompagnatori in caso di qualunque problema di salute. "vietato allontanarsi dal gruppo, uscire dai sentieri segnati, rientrare alla macchina prima del tempo.▪ Si ricorda che pur trattandosi di una escursione di tipo E(escursionistica) in cui non sono presenti particolari difficoltà tecniche, è necessario avere un buon allenamento. Il rischio zero in montagna non esiste.

DESCRIZIONE

L'itinerario comincia a monte dell'abitato di Succiso nuovo, seguendo una vecchia mulattiera in parte lastricata si cammina risalendo il corso del fragoroso torrente Liocca, attraverso il percorso leggendario di Federico Barbarossa.

Alla nostra sinistra, oltre il folto faggeto in cui ci troviamo immersi, fa capolino il gruppo montuoso dell'Alpe di Succiso, il più integro e selvaggio del Parco nazionale, sia come posizione geografica che per importanza in una scala di parametri naturalistici e ambientali.

Cammineremo su tratti superstiti della mulattiera secolare di valico, in direzione della vallata a tipica sezione a U della morfologia glaciale, alpina, lunga e dominata da vette possenti.

Continuando la nostra salita ai piedi del versante occidentale dell'Alpe di Succiso (Spiaggia Bella per i succisini), ci impareremo nelle tracce di dighe di fluitazione risalenti alla guerra 1915-'18, conosceremo la storia dei prigionieri di guerra ungheresi che qui tagliavano e fluitavano il legname della faggeta secolare. Sbucheremo poi oltre il limitare degli alberi presso la piana di origine glaciale detta i Ghiaccioni, 1375 m, dove da alcune capanne di carbonai e poi di pastori, gli abitanti di Succiso hanno ricavato un bivacco attrezzato aperto a tutti i viandanti che percorrono le antiche vie verso l'Alpe.

I colori autunnali dello sconfinato vacciniato ci accompagnano per tutta l'ultima parte dell'escursione, proprio dove la valle si allarga in una testata complessa con l'Alpe di Succiso a sinistra, il M. Alto e la Punta Buffanaro con i Groppi di Camporaghena di fronte e a destra.

Un ultimo panoramico strappo ci permette di sbucare nella finestra di roccia del Passo di Pietratagliata 1750 m (2.50 ore dalla partenza), valico caratterizzato da una conformazione di strati subverticali di arenaria macigno che ben si prestarono alla nascita di leggende sul passaggio di condottieri e interi eserciti in fuga.

La vista ora può spaziare anche sulla conca glaciale delle sorgenti del Secchia, attorno a noi valloni e creste conferiscono un aspetto selvaggio e grandioso difficilmente riscontrabile in altre aree dell'Appennino settentrionale.

Una volta intrapreso il ritorno per la stessa via, è d'obbligo una pausa presso l'agriturismo Valle dei Cavalieri, raro esempio di cooperativa di comunità, con assaggio di prodotti tipici.



